



Il 30 maggio scorso inaugurò la manifestazione **Krugman, il Nobel anti-Bush** ospite al Festival dell'Economia

TRENTO. «In chiusura del Festival, lo scorso 2 giugno, avevamo detto che diversi dei partecipanti all'edizione di quest'anno sarebbero stati insigniti del Premio Nobel: bene, siamo già a uno» è il commento di Tito Boeri, curatore scientifico dell'incontro internazionale che dal 2006 porta a Trento studiosi di fama internazionale. E assieme a Boeri, soddisfazione ha espresso anche Lorenzo Dellai, a nome della Provincia che finanzia il Festival.

Paul Krugman, lo statunitense cinquantacinquenne, insignito del Premio Nobel per l'economia, ha aperto lo scorso 29 maggio l'edizione del Festival dedicata al tema "Mercato e Democrazia" con la relazione "Economie di mercato e ideologie".

"Non è scritto da nessuna parte che il progresso economico, come pure potrebbe far pensare il fatto che tutti i paesi più ricchi del mondo sono sistemi democratici, porti necessariamente alla democrazia. E dunque il futuro non sta tanto nel Pil pro capite del mondo, quanto nel tipo di persone che vivono in questo mondo" con queste parole aveva concluso il 29 maggio scorso, primo giorno del Festival.

Docente di economia e relazioni internazionali all'U-



Paul Krugman

niversità di Princeton e alla London School of Economics, dopo aver insegnato anche all'Università di Yale, al Mit e all'Università di Stanford, Paul Krugman, liberal keynesiano che crede nella possibilità che le politiche economiche correggano gli errori dei mercati, è anche opinionista ed editorialista del "New York Times", nonché convinto critico delle politiche economiche di George W. Bush.

La cronaca, ma anche la storia, sembrano decisamente dargli ragione. Un Nobel meritato.